Lo stato dell'arte

della cosiddetta "liquidazione" del Casella in sintesi

dell'atto in data 3 aprile 1958 =

contenente Costituzione

del Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori

dei Giornali Quotidiani =

a cura del
Coordinamento Nazionale
poligrafici iscritti all'ente
pensionistico Fiorenzo Casella

Repertorio N. 325286

Coordinamento nazionale Fondo Previdenza Quotidiani "Fiorenzo Casella", 3 novembre 2026

È davvero partita l'autoliquidazione?

No perché la procedura di amministrazione straordinaria non si è ancora conclusa. Scade il 17 novembre

- Prima di questa data il commissario straordinario non può assumere le funzioni di commissario liquidatore

- Le parti istitutive, peraltro, hanno sottoscritto un accordo che nomina un altro commissario liquidatore.

- L'attuale commissario straordinario ha forzato la situazione inviando la pec di sospensione dei contributi aziendali e delle prestazioni pensionistiche del tutto illegittimamente

- L'attuale commissario non si è ancora ufficialmente dimesso, anche se la FIEG, tramite il sindacato (non esiste più un sindacato), afferma che il passaggio delle consegne al liquidatore avverrà il 9 novembre

Illegittimità della liquidazione

- Compresenza di due commissari, uno straordinario l'altro liquidatore. Delle due l'una: non possono essere in atto due procedure diverse.

- Il commissario straordinario non può anticipare le azioni del liquidatore. Lo vieta il suo compito che è quello di tentare di salvare il fondo dalla "liquidazione coatta amministrativa", cosa ben diversa dall'autoliquidazione, in quanto prevede la nomina di un liquidatore terzo.

- Manca qualsiasi autorizzazione da parte dell'authority di vigilanza COVIP

- Il commissario liquidatore nominato dalle parti istituenti è un soggetto che ha già avuto nel passato recente ruoli di governance all'interno del Casella. Viene violata qualsiasi terzietà.

- Gli accordi di autoliquidazione non sono mai stati illustrati alla platea degli interessati e quindi non hanno mai avuto l'approvazione dei diretti interessati. Siano essi attivi o pensionati. Senza la procedura di approvazione democratica gli accordi firmati tra le parti non hanno alcun valore erga omnes.

Cosa stiamo facendo

Stiamo individuando gli strumenti legali più efficaci per impedire l'avvio dell'autoliquidazione. È già stata interessata la Procura di Roma.

Aggiorniamo quotidianamente la politica che ci sta seguendo, a livelli diversi di coinvolgimento, delle operazioni in corso.

A oggi sono più di 40 tra deputati e senatori, i politici che sono costantemente aggiornati delle nostre iniziative.

Appartengono a tutti i partiti politici.

Con il Governo e in particolare con il Ministero del Lavoro abbiamo contatti frequenti nonostante le difficoltà a ottenere un'azione decisa e tempestiva, che però non ci è ancora stata negata.

Lo stesso vale per tutti i componenti della Commissione bicamerale di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza